

n. 7-8, luglio-agosto 2023

Giancarlo Petrella, *Novità sul tipografo Battista Farfengo*

Nel contributo si torna a parlare del sacerdote tipografo Battista Farfengo, attivo a Brescia alla fine del Quattrocento, alla luce di nuovi documenti d'archivio rinvenuti presso l'Archivio di Stato di Venezia. È dimostrato che Farfengo fu nei primi anni in società con il nobile veneziano Pietro Molin, commerciante attivo anche nel commercio di libri stampati, che probabilmente gli prestò alcune attrezzature per avviare l'attività tipografica. Pietro Molin è il misterioso socio che compare nella marca di una tipografia di cui non erano state ancora identificate le iniziali PM. Il contributo fornisce informazioni su due esemplari finora non censiti di edizioni stampate da Farfengo, uno dei quali è una rarissima edizione di Marco Polo.

The contribution returns to talk about the typographer priest Battista Farfengo, active in Brescia at the end of the fifteenth century, in the light of new archival documents discovered in the State Archives of Venice. It is shown that Farfengo was in partnership in the early years with the Venetian nobleman Pietro Molin, a merchant also active in the printed book trade, who probably lent him some equipment to start the printing business. Pietro Molin is the mysterious partner who appears in a printer's brand whose initials PM had not yet been identified. The contribution provides information about two hitherto uncensored copies of editions printed by Farfengo, one of which of the very rare edition of Marco Polo.

Nino Insinga, *Idee per una nuova rete viaria isolana*

È Carmelo Guerra (1754-primi dell'Ottocento), riformatore e giacobino messinese, il protagonista di questo saggio, centrato particolarmente sulla sua opera *Memoria sulle strade pubbliche della Sicilia* (Napoli, Raimondi, 1784). In questo trattato, con tratti tipici del pensiero illuminista di quel tempo, l'autore mette in luce tutti i vantaggi che il Regno borbonico trarrebbe da una maggior manutenzione delle strade della Sicilia.

Carmelo Guerra (1754-early nineteenth century), a reformer and Jacobin from Messina, is the protagonist of this essay, which focuses particularly on his work *Memoria sulle strade pubbliche della Sicilia* (Naples, Raimondi, 1784). In this treatise, with features typical of the Enlightenment thought of that time, the author highlights all the advantages that the Bourbon Kingdom would gain from greater maintenance of Sicily's roads.

Luca Piva, *Piranesi sul lago di Albano*

Giovanni Battista Piranesi (Venezia, 1720-Roma, 1778) era spesso invitato da Clemente XIII a soggiornare nella residenza pontificia di Castel Gandolfo. In quelle occasioni si dedicò allo studio e alla illustrazione delle antichità del borgo laziale e del vicino lago di Albano «per fare cosa gradita» al suo insigne protettore. Le *Antichità d'Albano e di Castelgandolfo descritte e incise da Giovambattista Piranesi* furono pubblicate a Roma nel 1764, contavano 118 pagine *in-folio* atlantico con 27 tavole incise all'acquaforte, delle quali 13 stampate a doppia pagina; vi sono descritti avanzi di edifici antichi con vedute, tavole didattiche, dettagli di strutture e ornamenti architettonici. Due anni prima era stata impressa la *Descrizione e disegno dell'emissario del Lago Albano*, 58 pagine nel medesimo formato, alla quale si aggiunse subito l'appendice *Di due spelonche ornate dagli antichi alla riva del Lago Albano*, di 48 pagine; i tre titoli furono editi sia separatamente che in volume unico, com'è il caso dell'esemplare donato da papa Rezzonico alla Serenissima conservato alla Biblioteca Marciana e come risulta dal catalogo delle edizioni di Piranesi inciso e periodicamente aggiornato dall'autore. Non si tratta di raccolte di stampe ma di libri, nei quali testi

e immagini concorrono ad approfondire argomenti archeologici ai quali Piranesi diede un rilevante contributo con pionieristiche campagne di ricerca e rilievo guidate dalle fonti letterarie antiche: il grande vedutista si guardò bene dal limitarsi a rappresentare gli aspetti pittoreschi generosamente offerti dai monumenti e dal paesaggio albano, prefiggendosi di esporre ogni tipo di materiale valido per lo studio della storia e quello della scienza delle costruzioni.

Giovanni Battista Piranesi (Venice, 1720-Rome, 1778) was often invited by Clement XIII to stay in the papal residence of Castel Gandolfo. On those occasions he dedicated himself to the study and illustration of the antiquities of the Lazio village and the nearby Lake Albano "to please" his illustrious protector. *The Antiquities of Albano and Castelgandolfo described and engraved by Giovambattista Piranesi* were published in Rome in 1764, they had 118 Atlantic folio pages with 27 etched plates, of which 13 were printed on double pages; there are described remains of ancient buildings with views, educational tables, details of structures and architectural ornaments. Two years earlier, the *Description and drawing of the emissary of Lake Albano* had been printed, 58 pages in the same format, to which the appendix *Of two caves adorned by the ancients on the shore of Lake Albano*, of 48 pages, was immediately added; the three titles were published both separately and in a single volume, as is the case of the copy donated by Pope Rezzonico to the Serenissima preserved in the Marciana Library and as shown in the catalog of Piranesi's editions engraved and periodically updated by the author. These are not collections of prints but books, in which texts and images help to delve deeper into archaeological topics to which Piranesi made a significant contribution with pioneering research and survey campaigns guided by ancient literary sources: the great landscape painter was careful not to limit himself to represent the picturesque aspects generously offered by the monuments and the Alban landscape, aiming to exhibit every type of material valid for the study of history and construction science.

Antonio Castronuovo, *I libri di Francesco Serantini*

Francesco Serantini (1889-1978), scrittore faentino ormai semiconosciuto, è il soggetto di questo scritto, che ne traccia un profilo biobibliografico, sottolineando l'importanza della sua produzione, suggellata – caso unico – dalla vittoria di due premi Bagutta.

Francesco Serantini (1889-1978), a now little-known writer from Faenza, is the subject of this writing, which traces a biobibliographical profile of him, underlining the importance of his production, sealed - a unique case - by the victory of two Bagutta prizes.

Marisa Fumagalli, *I libri dell'«eroe caduto in fiamme»*

Scrittore, poeta, giurista, patriota, aviatore. Eroe (molto amato da Cozzani) di un'altra epoca, morto in combattimento aereo durante la Prima guerra mondiale. Questo è Rodolfo Fumagalli (1891-1917), figura di cui si occupa questo articolo, con particolare attenzione alle sue opere letterarie, e al mistero della scomparsa del manoscritto al quale stava lavorando quando è deceduto in combattimento aereo.

Writer, poet, jurist, patriot, aviator. Hero (much loved by Cozzani) of another era, who died in air combat during the First World War. This is Rodolfo Fumagalli (1891-1917), the figure this article deals with, with particular attention to his literary works, and the mystery of the disappearance of the manuscript he was working on when he died in air combat.

Andrea G.G. Parasiliti, *Marinetti ed Etna, fra lava e futurismo*

Lo scritto mette in luce l'interesse che Filippo Tommaso Marinetti, fondatore del futurismo, nutriva per il vulcano siciliano Etna (un interesse che condivideva con altri prima di lui, come Pietro Bembo). Per Marinetti, metaforicamente, il vulcano diventa la bocca del poeta: è il crepaccio le cui labbra inondano i nemici di un sangue più ardente della lava.

The writing highlights the interest that Filippo Tommaso Marinetti, founder of futurism, had for the Sicilian volcano Etna (an interest that he shared with others before him, such as Pietro Bembo). For Marinetti, metaphorically, the volcano becomes the poet's mouth: it is the crevasse whose lips flood the enemies with a blood more ardent than lava.

Massimo Gatta, *Crimini di carta tra scaffali di libri*

Lo scritto passa in rassegna le opere letterarie, perlopiù di carattere poliziesco, che hanno al centro della narrazione un fatto criminoso avvenuto fra gli scaffali di una libreria.

The paper reviews literary works, mostly of a detective nature, which have at the center of the narrative a criminal event that occurred on the shelves of a bookshop.

Edoardo Manelli, *La stampa nella Milano dei Promessi sposi*

Nota è la biblioteca di Don Ferrante, personaggio dei Promessi Sposi. Ma com'era invece e cosa conteneva la biblioteca dell'avvocato Azecca-garbugli? Dai pochi indizi forniti da Manzoni, e dalle prime illustrazioni del romanzo (opera di Gonin), l'autore di questo saggio traccia un possibile profilo dei libri e delle carte che si trovavano nello studio del giurista.

Note is the library of Don Ferrante, a character from *I promessi sposi*. But what was the library of the lawyer Azecca-garbugli like and what did it contain? From the few clues provided by Manzoni, and from the first illustrations of the novel (by Gonin), the author of this essay traces a possible profile of the books and papers found in the jurist's study.